4 film di Xavier Dolan da vedere oltre a Mommy: Les Amours Imaginaires

Data: Invalid Date | Autore: Antonio Maiorino



Continua lo speciale su**Xavier Dolan**, regista di *Mommy*. Dopo il focus su ***J'ai Tué ma Mère***, oggi tocca all'opera seconda, scivolosa come tutte le opere seconde: ***Les Amours Imaginaires***, noto anche col titolo inglese *Heartbeats*, presentato in anteprima alla 63ª edizione del Festival di Cannes, nella sezione *Un Certain Regard.*[MORE]

***2. Les Amours Imaginaires*(2010)**

Se *J'ai Tué ma Mère*procedeva per eleganti stilettate, con i feroci e sconcertanti litigi tra figlio e madre, *Les Amours Imaginaire*si sviluppa per compiaciute evoluzioni stilistiche, con azzardate audacità che rasentano la stucchevolezza: si vedano - volendo, s'ammirino - le scene dalla fotografia completamente virata, al ralenti, scandite dalla canzone Bang bang, nella versione italiana di Dalida. L'obiettivo è proprio quello di sparare, andando a segno con gesto plastico, forse lasciando un'eccessiva scia di fumo. Due amici, un ragazzo (lo stesso **Dolan**) ed una ragazza (**Monia Chokri**), s'infatuano in contemporanea d'un affascinante ed ambiguo pigmalione (il boccolato **Niels Schneider**). L'amicizia si logora, la passione li logora.

Il fim pare segnare una scossa di assestamento nell'opera di Dolan, rendendo più evidente l'affinità visiva con l'opera di **Wong Kar-wai**, con una ribalderia ambiziosa che squaderna le corrispondenze interne come fossero i cristalli d'una costruzione perfetta: a margine della vicenda principale, in apparenza divisa in capitoli, appaiono delle pseudo-interviste a persone che parlano dei propri amori passati, rivelando ossessioni e scorie dopo la rottura. La pellicola tenderebbe a strafare nel finale, ma fino a tre quarti resta d'una spietatezza chic, in grado di produrre un gusto deformante che inietta un piacevole retrogusto grottesco. Con acidulo umorismo, **Dolan**riesce a raccontare qualcosa d'umano - l'errore, l'errare - ma rispetto all'esordio preferisce perdere in credibilità ed esagerare in nome d'una immaginosa morbosità: cosa passa nel cuore e nella mente d'uno spasimante? Se l'amore non

morde, anche del veleno.

LA SCENA: invitati separatamente allo stesso appuntamento dal loro nuovo "amico", il ragazzo e la ragazza s'agghindano con ritualità privata: la vestizione del guerriero d'amore. ***Bang bang***di Dalida in sottofondo e ralenti ostinato, poi l'arrivo contemporaneo dei due, che sembra una vellutata collisione dopo una sfilata.

GENERE: Drammatico
ANNO: 2010
REGIA: Xavier Dolan
SCENEGGIATURA: Xavier Dolan
ATTORI: Xavier Dolan, Monia Chokri, Niels Schneider
FOTOGRAFIA: Stéphanie Biron Weber
MONTAGGIO: Xavier Dolan
PAESE: Canada
DURATA: 102 Min

Qui la prima parte dello speciale su Dolan: J'ai Tué ma Mère

Antonio Maiorino

Articolo scaricato da www.infooggi.it
https://www.infooggi.it/articolo/4-film-di-xavier-dolan-da-vedere-oltre-a-mommy-les-amours-imaginaires/74432